

**CONVEGNO "BOSCO BENE COMUNE:  
TRA CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ"**

**11 APRILE 2025** UTR DI BRESCIA



# Come il bosco può cambiare il clima ed il volto di un'intera zona

***Case history: L'evoluzione  
del Bosco del Lusignolo***

L'intervento di  
Emanuela Lombardi  
Dottore forestale





Il Bosco del Lusignolo  
a San Gervasio Bresciano

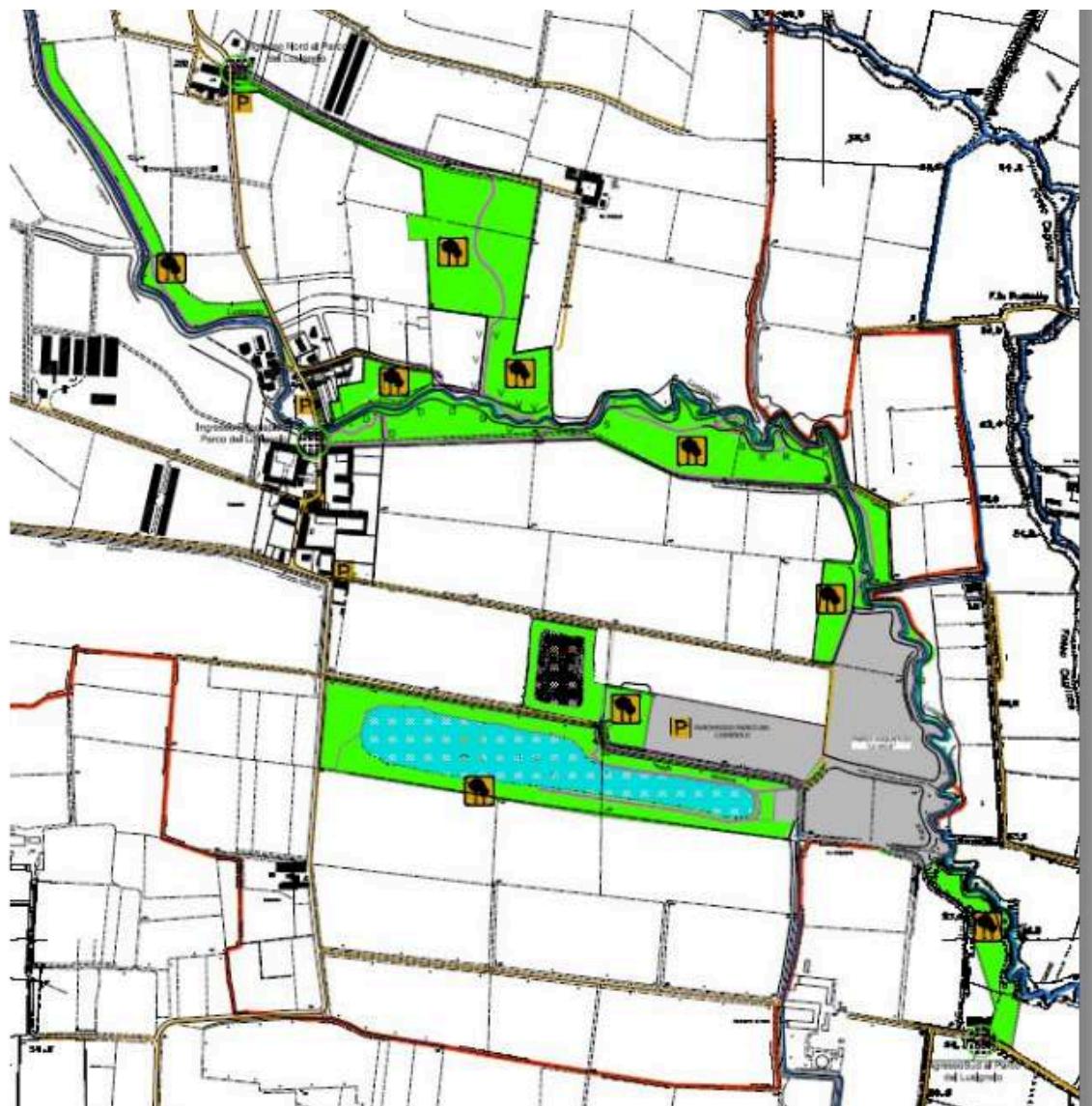


**Nel suo intervento il dottore forestale Emanuela Lombardi ha messo al centro il valore strategico dei boschi di pianura come elementi di rigenerazione ambientale e sociale**



# Il bosco che rigenera il territorio

Il progetto "10 grandi foreste di pianura e di fondovalle" a cui nel 1999 ha aderito anche il Comune di San Gervasio Bresciano, è un esempio concreto di come si può restituire qualità ecologica e sociale a territori marginali



Il progetto ha trasformato 30 ettari di terreno in un bosco querco-ulmeto mesoigrofilo, con oltre 800 alberi e 400 arbusti per ettaro



## Dove nasce il progetto:

Nel cuore della pianura bresciana, su un'area agricola frammentata, esposta al sole, senza ombra, senza biodiversità né spazi di sosta

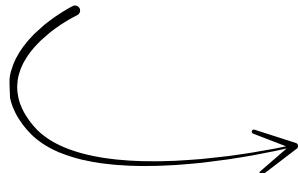


UN PAESAGGIO POVERO DAL  
PUNTO DI VISTA ECOLOGICO  
ED ESPERIENZIALE



# Ricostruire un ecosistema anche per migliorare la qualità della vita

Sono state messe a dimora 36.000 piante tra semenzali e trapianti, con l'obiettivo di favorire la diversità e la resilienza del nuovo bosco. In soli 3 anni dalla fine lavori, uno studio ha censito oltre 7.000 uccelli di 75 specie differenti



IL VALORE ECOLOGICO DEL BOSCO È  
OGGI SUPERIORE A QUELLO DEI  
TERRENI AGRICOLI CIRCOSTANTI



# Microclima migliorato, territorio più fruibile

Grazie al bosco, le temperature sono più miti: più fresco d'estate, meno freddo in inverno



Ora ci sono sentieri, zone ombreggiate, attività didattiche, spazi per il benessere quotidiano



# Due strategie adottate, un obiettivo comune: rigenerare biodiversità

## 1. Approccio "per specie target"

PENSATO PER PROTEGGERE E  
INCREMENTARE LE SPECIE SENSIBILI O  
BANDIERA, COME ANFIBI, IMPOLLINATORI,  
UCCELLI MINACCIATI

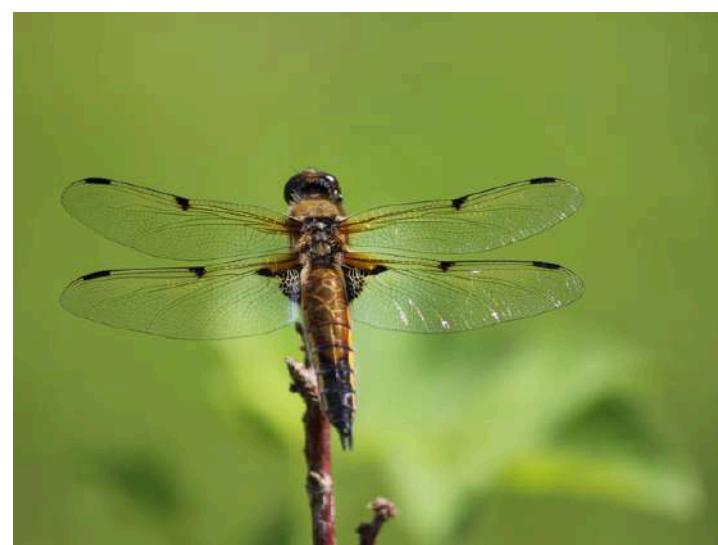
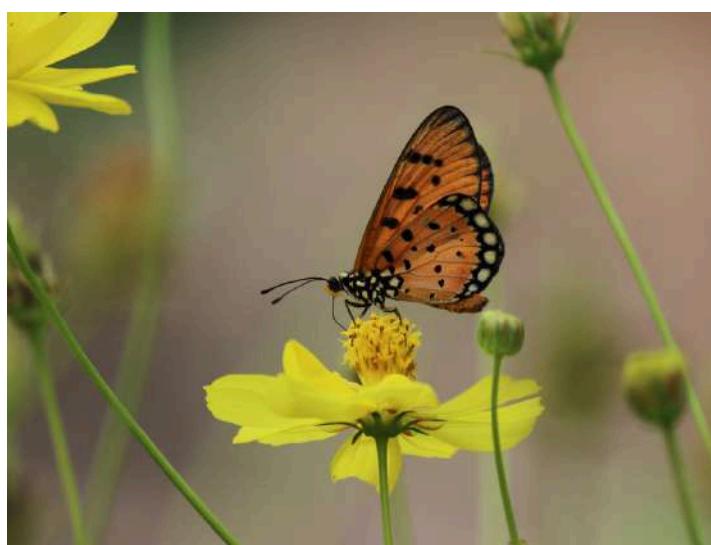
### Vantaggi

- Progettazione di corridoi ecologici mirati
- Strategico per progetti su ampia scala



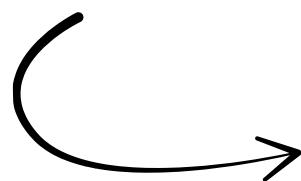
### Limiti

- Esclude specie generaliste
- Inefficacie in ambienti molto degradati



# Due strategie adottate, un obiettivo comune: rigenerare biodiversità

## 2. Approccio sistematico



**PUNTA A MIGLIORARE LA QUALITÀ  
COMPLESSIVA DEL PAESAGGIO  
ESISTENTE, RAFFORZANDO LA RETE  
ECOLOGICA DIFFUSA**

### Vantaggi

- Basse manutenzioni nel lungo periodo
- Supporta la biodiversità diffusa: impollinatori, funghi, microfauna

### Limiti

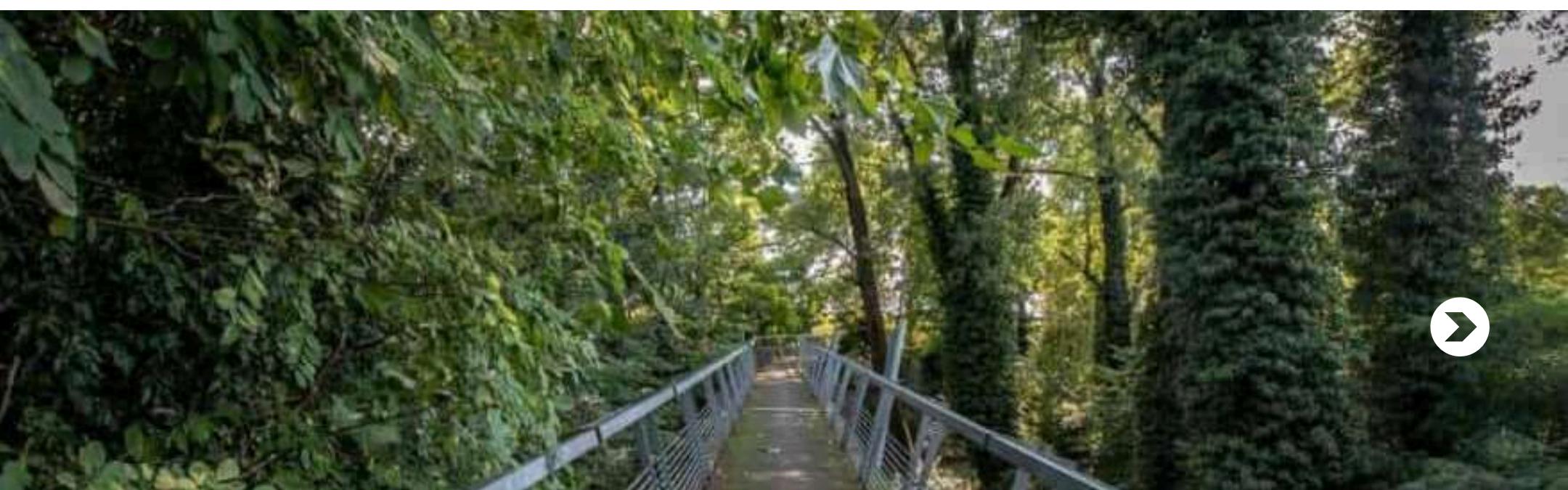
- Meno "spettacolare" rispetto a progetti di parchi pubblici
- Maggiore educazione alla "fruizione"



# Progettare boschi oggi è una responsabilità collettiva

La qualità ecologica di un'area non dipende solo dalla quantità di alberi, ma da *come* sono inseriti nel paesaggio:

- Meglio grandi che piccoli boschi
- Se piccoli, meglio vicini e connessi
- Meglio eterogenei, con ambienti diversi e strutture miste
- Meglio compatti, perché ospitano più biodiversità





**Via A. Lamarmora, 185/Septies 25124 Brescia**  
**Tel 030.40043 | e-mail: [segreteria.ordinebrescia@conaf.it](mailto:segreteria.ordinebrescia@conaf.it)**  
**<https://ordinebrescia.conaf.it/>**

